

## Look down

**Renzo Lavizzari**

In estate ci eravamo cullati circa la quasi-soluzione del problema connesso alla pandemia da Covid-19. In questa prima parte dell'autunno il fenomeno è riemerso nella sua importanza e gravità.

Nella Sezione *Letture suggerite* si trova la biografia di Adriano Olivetti. Un ingegnere innovativo e importante per quello che ha realizzato insieme ai suoi collaboratori. Con un'idea "visionaria" ha pensato e realizzato in diverse situazioni locali la vita urbanistica e sociale attorno alla fabbrica, secondo la sua idea di Comunità. La Comunità nel suo disegno politico e sociale avrebbe dovuto costituire il tessuto organizzativo e connettivo dell'Italia intera. Nella Comunità c'è il lavoro, la vita sociale, la giustizia, la partecipazione, la cultura, e soprattutto le persone come il suo effettivo motore. E tutto questo nel secondo dopo guerra fino agli anni '60.

E' attuale riproporre il valore della Comunità con le necessarie rivisitazioni perché come ha detto Papa Francesco nel marzo scorso in una Piazza S. Pietro, vuota e colpita dalla pioggia, "siamo tutti sulla stessa barca e nessuno si salva da solo". Da che cosa ci possiamo salvare? Dal virus Sars-covid-19. P.S. non è una semplice influenza.

Il Dossier "*Stare nella pandemia Covid-19*" è aperto dall'interessante articolo di Vespignani, tratto dalla nostra rassegna stampa, che invita ad avere il coraggio di guardare negli occhi il nemico invisibile. Chi è stato in qualche situazione di emergenza sa che spesso la paura, il panico, l'angoscia prendono il sopravvento. Come viene detto nei Corsi per lavoratori addetti alle emergenze quando si sviluppa un incendio è fondamentale conoscere il fenomeno (in questo caso dal punto di vista chimico-fisico). La conoscenza è di supporto alla nostra razionalità mitigando il terrore e frenando l'imprudenza. Questo vale anche per il Covid-19. Non abbiamo bisogno di eroi, rimaniamo esseri umani. Nel Dossier chi è intervenuto racconta come si è mosso e si muove nella Pandemia. Non l'aggiunta di altre teorie ma la documentazione umile e al tempo stesso carica di impegno fiducioso.

Che cosa ha permesso una solidarietà così capillare nei mesi scorsi verso le persone fragili e bisognose del proprio condominio o quartiere? non un buonismo ma una effettiva capacità di condivisione perché al fondo tutti ne abbiamo bisogno. E' nella nostra natura, ma ce ne eravamo dimenticati. Ci chiediamo una effettiva personale e sociale responsabilità, il rispetto delle norme igienico-sanitarie e di quanto contenuto nei vari Protocolli anticontagio tra cui quelli negli ambienti di lavoro e di scuola. Non dimentichiamo il valore della comunità, l'essere co-partecipi dell'altro a fianco a noi o lontano da noi.

Molti in questi giorni stanno soffrendo la solitudine, la malattia, la depressione, la povertà economica e sociale. Diversi sono i suicidi per motivazioni economiche e psicologiche. Altri si "impegnano" in atti di ribellismo bruciando cassonetti, spaccando vetrine, seminando odio e rancore. Dentro questo contesto storico chi governa politicamente e chi dirige scientificamente ha delle tremende responsabilità. Se da una parte c'è il nostro impegno nel rispettare le regole per salvaguardare la nostra salute e l'operosità per garantire il lavoro e l'economia dall'altra, e insieme, rimane la consapevolezza razionale che abbiamo bisogno di Qualcuno che guardi giù (look down).

All'inizio del musical del 2013 "i Miserabili", diretto da Tom Hooper, i prigionieri ai lavori forzati nel bagno penale di Tolone cantavano proprio questo (look down, look down). Per loro era la inevitabile condizione senza via di uscita, per noi questa richiesta è invece carica di aspettative.



Twitter @renzolavizzari



Renzo Lavizzari